

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Potenziamento dei centri per l'impiego (M5C1-I.1-6,7, 7bis)	600 mln Sovvenzioni <i>Progetti in essere: 400</i> <i>Nuovi progetti: 200</i> Con decreto del MLPS del 29 dicembre 2025 (GU 73/2026) le risorse per tale intervento a carico del Fondo Next Generation EU - Italia - Nuovi progetti sono state rideterminate in un valore pari ad euro 481.517.913,02. Conseguentemente le risorse ripartite alle regioni dal DM 74/2019, come modificato dal DM 59/2020 e dal DD 118/2023.	Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con ANPAL	L'obiettivo è consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione. Questa misura comprende investimenti strutturali, lo sviluppo di Osservatori regionali del mercato del lavoro e dell'interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e la progettazione e realizzazione di interventi formativi per aggiornare le competenze dei consulenti dei lavoratori. La misura prevede inoltre la progettazione e realizzazione dei contenuti e dei canali di comunicazione dei servizi offerti.	Obiettivo: T4 2022 (M5C1-6) Completamento di almeno il 50% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021 -2023 da parte di almeno 250 centri per l'impiego. Obiettivo: T4 2025 (M5C1-7) MODIFICATO 8 DICEMBRE 2023 e 27 NOVEMBRE 2025 Almeno 326 CPI (PES) e agenzie regionali hanno ultimato le attività previste dai piani regionali di potenziamento dei CPI, tra cui, ad esempio: aggiornamenti in ambito informatico, formazione del personale, istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali e campagne di comunicazione.	Obiettivo: T4 2022 (M5C1-6) È stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei CPI (DM n. 74 del 28 giugno 2019 , modificato con DM n.59 del 22 maggio 2020) e sono stati approvati i 19 piani presentati dalle regioni (sono escluse dalla presentazione dei piani le province autonome di Trento e Bolzano). I CPI che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50% sono 327. Obiettivo: T4 2025 (M5C1-7) MODIFICATO 8 DICEMBRE 2023 e 27 NOVEMBRE 2025 I CPI rendicontati che concorrono all'obiettivo sono 347, così suddivisi: Emilia-Romagna 38, Friuli-Venezia Giulia 18, Lombardia 80, Liguria 13, Marche 13, Piemonte 30, Sardegna 39, Toscana 70, Umbria 5, Valle d'Aosta 2, Veneto 39.

				Obiettivo: T2 2026 (M5C1-7bis) NUOVO 8 DICEMBRE 2023 rimodulato 27 NOVEMBRE 2025 Le sedi di almeno 270 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali devono essere state sottoposte a lavori di ristrutturazione e/o rinnovo o essere state acquisite, secondo quanto previsto dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego.	Obiettivo: T2 2026 (M5C1-7bis) NUOVO 8 DICEMBRE 2023 rimodulato 27 NOVEMBRE 2025 La Direzione Generale per le politiche attive, in raccordo con l'Unità di Missione PNRR, ha adottato il decreto direttoriale n. 118/2023 per il riparto tra le regioni dei 200 milioni di euro finanziati dal PNRR per la realizzazione di interventi aggiuntivi di potenziamento dei centri per l'impiego. I CPI che hanno completato tutte le attività previste nella linea di intervento "adeguamento strumentale e infrastrutturale" sono 401, così suddivisi: Campania 38 Emilia-Romagna 36 Friuli-Venezia Giulia 8 Lazio 64 Liguria 13 Lombardia 45 Marche 13 Piemonte 27 Puglia 20 Sardegna 35 Toscana 63 Umbria 4 Valle d'Aosta 2 Veneto 33
--	--	--	--	---	--

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Sistema di certificazione della parità di genere (M5C1-I.1.3-12,13,14)	10 Sovvenzioni <i>Nuovi progetti: 10</i>	PCM – Ministro per le pari opportunità e la famiglia	L'investimento è diretto a definire un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che incentivi le imprese ad adottare <i>policy</i> adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali, ad esempio, opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità. La misura mira a raggiungere il maggior numero possibile di imprese senza un'attenzione specifica alla dimensione territoriale.	Traguardo: T4 2022 (M5C1-12) Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese.	Traguardo: T4 2022 (M5C1-12) La certificazione della parità di genere è stata regolata dalla L. 162/2021 e dalla L. 234/2021 e implementata attraverso i seguenti passaggi: – il Decreto del Dip.to delle pari opportunità del 1° ottobre 2021 che ha istituito il Tavolo tecnico per la definizione di <i>standard</i> tecnici del sistema di certificazione; – i decreti del Dip.to Pari opportunità del 27 gennaio 2022 e del 22 febbraio 2022 che hanno istituito, rispettivamente, la Cabina di regia interistituzionale per la parità di genere e l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere; – l'Accordo del 28 gennaio 2022 tra il Dipartimento per le pari opportunità e SOGEI per la progettazione e implementazione di un sistema informativo sulla certificazione della parità di genere, rilasciato il 21 dicembre 2022 – il Decreto del Dipartimento delle pari opportunità del 5 aprile 2022 che ha istituito il Tavolo di lavoro permanente sulla certificazione di genere alle imprese; – il decreto del Dip.to delle pari opportunità del 29 aprile 2022 che definisce i parametri minimi per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese, parametri di cui alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 che prevede

					sei criteri (<i>driver</i>) necessari per stabilire la concessione della certificazione; – il decreto del 19 luglio 2022 di nomina dei componenti del Tavolo permanente sulla certificazione della parità di genere; – l'Accordo del 15 settembre 2022 di collaborazione tra il Dipartimento per le pari opportunità e Unioncamere per la progettazione e organizzazione delle attività relative all'implementazione del Sistema di certificazione della parità di genere; – il DM del 20 ottobre 2022 che definisce i criteri e le modalità per l'accesso all'esonero contributivo previsto dalla L. 162/2021 in favore dei datori di lavoro privati in possesso della certificazione della parità di genere; – il DM 18 gennaio 2024 che definisce le misure formative che consentono l'accesso al Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione della parità di genere (istituito dalla legge di bilancio 2022). In attuazione di tale DM sono state adottate le relative linee guida con DD del 17 marzo 2025, n. 115. Con DM 24 marzo 2025 è stata disposta la proroga di 12 mesi (al 30 giugno 2026) per la conclusione degli interventi finalizzati alle attività di formazione propedeutiche al conseguimento della certificazione della parità di genere nonché la proroga al 31 dicembre 2026 per la rendicontazione dei medesimi interventi.
--	--	--	--	--	--

				Obiettivi: T2 2026 (M5C1-13, 14) Accorpati in M5C1-14 MODIFICATI GIUGNO 2025 e NOVEMBRE 2025 Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 3000 imprese, di cui almeno 1.800 devono essere PMI delle quali 500 devono aver ricevuto assistenza tecnica tramite un sistema di voucher (ad esempio sotto forma di mentoring, supporto tecnico-manageriale, misure per la conciliazione vita-lavoro o formazione imprenditoriale) e contributi finanziari diretti a sostegno del processo di certificazione.	Obiettivi: T2 2026 (M5C1-13, 14) Accorpati in M5C1-14 MODIFICATI GIUGNO 2025 e NOVEMBRE 2025 A seguito dei controlli effettuati dal Dipartimento, le imprese certificate rendicontate sono 3201, di cui 2046 PMI. Le imprese rendicontate che hanno ottenuto assistenza tecnica e/o servizi di certificazione nell'ambito degli Avvisi pubblicati da Unioncamere sono 635.
--	--	--	--	---	--

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Sistema duale (M5C1-I.1.4-15)	600 mln Sovvenzioni <i>Nuovi progetti:</i> 600	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	L'obiettivo è sostenere i giovani e gli adulti senza istruzione secondaria nell'accesso alle opportunità di lavoro, aumentando il numero di persone che partecipano all'apprendimento formale e all'istruzione e formazione professionale attraverso il sistema duale, che comprende l'istituto dell'apprendistato. Questo investimento contribuirà a rendere i sistemi di istruzione e formazione più compatibili con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché a promuovere l'occupabilità dei giovani tramite l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde, grazie all'apprendimento sul posto di lavoro (approccio <i>learning on-the-job</i>). Questo intervento mira a: i) modernizzare i sistemi di istruzione e formazione favorendo la creazione del <i>learning on-the-job</i> e il potenziamento del dialogo con le imprese; ii)	Obiettivo: T2 2025 (M5C1-15) MODIFICATO 27 NOVEMBRE 2025 Rilascio di almeno 90.000 certificati di partecipazione per gli anni 2020-2021, 2021-2022, 2022-2023, 2023-2024 o 2024- 2025 a studenti che associano l'istruzione formale all'apprendimento sul luogo di lavoro. La distribuzione alle Regioni delle risorse per il potenziamento del sistema duale deve avvenire in base al numero degli studenti iscritti nei percorsi di IFP.	Obiettivo: T2 2025 (M5C1-15) MODIFICATO 27 NOVEMBRE 2025 Sono stati individuati (con DM 226/2021) i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie previste per il 2021, assegnate poi con il DD 54/2022. Sono stati individuati (con DM 52/2023) i criteri per la ripartizione delle risorse per il 2022, assegnate poi con il DD 120/2023. Sono state adottate le “Linee Guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale” (con il DM 2 agosto 2022, n. 139). Con il Decreto Direttoriale n. 100 del 18 aprile 2024 sono state assegnate risorse in favore delle Regioni, per il 2023, per una quota pari al 40% del totale delle risorse attribuite all'intervento all'investimento e pari a 240 mln di euro. Il bollettino 2/2025 sugli interventi realizzati dalle Regioni nell'anno formativo 2023-2024, relativo ai dati raccolti al 30 novembre 2024 e che costituisce il secondo monitoraggio dei risultati conseguiti dall'investimento in esame, evidenzia il superamento di tutti i target previsti per fine dicembre 2025. La banca dati Regis evidenzia che i percorsi aggiuntivi rendicontati, che hanno conseguito una <i>relevant certification</i> sono 106.280, a fronte di un obiettivo di 90.000, così come aggiornato dalla nuova CID.

			rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali; iii) creare una <i>governance</i> solida e inclusiva che includa le parti economiche e sociali.		
--	--	--	--	--	--

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Servizio civile universale (M5C1-I.2.1-15bis, 16)	650 mln Sovvenzioni <i>Progetti in essere: 400</i> <i>Nuovi progetti: 250</i> Ulteriori 300 mln di euro proverranno dal Fondo nazionale per il Servizio civile.	PCM – Ministro per le politiche giovanili	L'investimento prevede la realizzazione di azioni volte: - ad aumentare la partecipazione dei giovani al programma di Servizio Civile Universale (SCU); - a semplificare le procedure al fine di ridurre gli oneri amministrativi per l'attuazione del Servizio Civile Universale (SCU); - a migliorare la qualità dei progetti di Servizio Civile Universale (SCU).	Traguardo: T4 2024 M5C1-15bis NUOVO 8 DICEMBRE 2023 Revisione delle attuali "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" adottate con D.P.C.M. 14 gennaio 2019, con l'obiettivo di potenziare il Servizio Civile Universale	Traguardo: T4 2024 M5C1-15bis NUOVO 8 DICEMBRE 2023 L'aumento della partecipazione, semplificazione dei processi e il miglioramento della qualità progettuale relativi allo SCU sono stati pienamente raggiunti attraverso l'adozione del decreto dipartimentale n. 1641 del 12 dicembre 2024 di revisione delle precedenti "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" recate dal DPCM 14 gennaio 2019. Tale decreto è il risultato dell'attività dell'Amministrazione che, con il supporto del gruppo di lavoro costituito il 24 maggio 2024, ha effettuato in primo luogo una valutazione ex ante dell'efficacia delle disposizioni vigenti e ha successivamente proceduto alle consultazioni dapprima con la Consulta nazionale per il servizio civile universale e poi con OCSE, responsabile del progetto TSI (<i>Technical Support Instrument</i>) " <i>Unlocking Youth Employment Opportunities</i> ". Sono state nel contempo realizzate ulteriori misure. In particolare: al fine di aumentare la partecipazione introduzione della norma che prevede la riserva dei posti del 15% nei concorsi pubblici (art. 1, c. 9-bis, D.L. 44/2023); ampliamento dell'offerta progettuale; supporto al processo decisionale dei giovani nella fase di candidatura tramite la funzione di

					geolocalizzazione dei progetti; introduzione di flessibilità oraria e di benefici agli OV volti a favorire la conciliazione tra studio e attività SCU. 2. Al fine della semplificazione dei processi: introduzione di tempistiche certe per l'avvio dei progetti; velocizzazione dei tempi di scorrimento delle graduatorie ai fini del subentro; digitalizzazione del contratto; iniziative informative di accompagnamento per la promozione della compliance; razionalizzazione e digitalizzazione dei processi procedurali. 3. Al fine di migliorare la qualità dei progetti SCU; 4. aggiornamento delle linee guida per la formazione generale e specifica; inserimento di strumenti di tutela e valorizzazione in favore dei giovani con minori opportunità; messa a regime di un impianto per la rilevazione sistematica dei risultati; potenziamento del contingente ispettivo e azioni di controllo; creazione di bandi tematici sperimentale con percorsi di <i>capacity building</i> per gli enti SCU. Il primo Ciclo SCU si è concluso alla data del 31 dicembre 2022 il numero di operatori volontari avviati è pari a 45.883 (come riconteggiato il 21 aprile 2023). Il secondo Ciclo SCU si è concluso nel mese di settembre 2024. Con riferimento al primo e al secondo ciclo, risultano avviati 96.385 operatori volontari. A seguito dell'approvazione del Piano Triennale 2023-2025 (DM 20 gennaio 2023), il terzo ciclo è stato avviato il 31 gennaio 2023. Le attività progettuali del terzo ciclo sono state
--	--	--	--	--	--

				Obiettivo: T2 2026 (M5C1-16) MODIFICATO 8 DICEMBRE 2023 Almeno 166 670 certificati di partecipazione ai progetti del Servizio Civile Universale avviati nel quadriennio tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2024.	avviate a maggio 2024 e si concluderanno nel mese di settembre 2025. Obiettivo: T2 2026 (M5C1-16) MODIFICATO 8 DICEMBRE 2023 Il numero di operatori volontari che hanno partecipato alla misura e che sono computabili è pari a 171.576 operatori volontari.
--	--	--	--	--	---

INVESTIMENTO	RISORSE (milioni di euro)	AMM. TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/ OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Creazione di imprese femminili (M5C1-I.1.2-17,18,19,19bis)	400 Prestiti <i>Nuovi progetti: 400</i>	Ministero delle imprese e del <i>Made in Italy</i> in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità della PCM	L'intervento è finalizzato a contribuire ad aumentare il livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro e, in particolare, sostenere la partecipazione delle donne alle attività imprenditoriali. L'investimento sostiene la creazione di imprese femminili.	Traguardo: T4 2021 (M5C1-17) Approvazione del decreto ministeriale per la costituzione "Fondo Impresa Donna".	Traguardo: T4 2021 (M5C1-17) Con la legge di bilancio 2021 è stato istituito il Fondo impresa femminile per promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento delle imprese femminili, programmi ed iniziative per la diffusione della cultura dell'imprenditorialità tra la popolazione femminile (articolo 1, commi 97-103, legge 30 dicembre 2020, n. 178). Le modalità attuative del Fondo sono state definite con D.M. 30 settembre 2021. Il successivo D.M. 24 novembre 2021 ha destinato il 40 per cento delle risorse PNRR al Mezzogiorno, ripartendo le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente: • 160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del "Fondo impresa donna" (di cui 38,8 milioni per le misure per la creazione di imprese femminili e 121,2 milioni per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili); • 100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero); • 100 milioni di euro per <i>Smart&Start</i> (incentivi per la nascita e la crescita delle start up innovative); • 40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, di cui 1,2 milioni al Dipartimento per le Pari Opportunità. Questo riparto è stato rimodulato:

				Obiettivo: T2 2023 (M5C1-18) 700 imprese che hanno ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna".	• con D.M. 3 ottobre 2023, il quale ha decurtato 90 milioni (dei 100 assegnati) alla misura Smart&Start destinando tale importo al Fondo impresa donna, che quindi viene ad avere un finanziamento PNRR di 250 milioni. L'importo aggiuntivo di 90 milioni è stato a sua volta destinato, per 82 milioni, alle misure per la creazione di imprese femminili, e per 8 milioni, alle misure per il consolidamento delle imprese femminili; • con DM 7 agosto 2024, il quale ha incrementato di 15 milioni le risorse del Fondo impresa donna – che attualmente ha dunque una dotazione di 265 milioni di euro – e ha ridotto da 160 a da 40 a 25 milioni le risorse destinate alle misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione Soggetto gestore è l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – INVITALIA. Obiettivo: T2 2023 (M5C1-18) Con riferimento all'attuazione concreta della misura, il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come gestore l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – INVITALIA ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande. La compilazione delle domande è stata possibile tra maggio e giugno 2022. Complessivamente, si sono
--	--	--	--	--	---

				registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive). Sono stati inoltre attivati gli sportelli delle misure NITO-ON e <i>Smart&Start</i>. Secondo la Relazione governativa sullo stato di attuazione del PNRR presentata il 7 giugno 2023 e aggiornata a maggio 2023, a quella data, si contavano già 743 imprese ammesse a finanziamento. In sede attuative, sulla base delle verifiche istruttorie effettuate sulle domande pervenute per la misura <i>Smart&Start</i> Italia, le risorse effettivamente necessarie per la copertura delle agevolazioni concedibili in favore delle iniziative ammissibili si sono rivelate essere 10 milioni di euro. Pertanto, si è proceduto, nel modo suesposto, con la rimodulazione delle risorse di cui al D.M. 3 ottobre 2021. Traguardo T4 2025 (M5C1-19bis) NUOVO 27 NOVEMBRE 2025 Entrata in vigore dell'accordo attuativo e trasferimento a Invitalia da parte dell'Italia di 400.000.000 di euro per lo strumento	registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive). Sono stati inoltre attivati gli sportelli delle misure NITO-ON e <i>Smart&Start</i>. Secondo la Relazione governativa sullo stato di attuazione del PNRR presentata il 7 giugno 2023 e aggiornata a maggio 2023, a quella data, si contavano già 743 imprese ammesse a finanziamento. In sede attuative, sulla base delle verifiche istruttorie effettuate sulle domande pervenute per la misura <i>Smart&Start</i> Italia, le risorse effettivamente necessarie per la copertura delle agevolazioni concedibili in favore delle iniziative ammissibili si sono rivelate essere 10 milioni di euro. Pertanto, si è proceduto, nel modo suesposto, con la rimodulazione delle risorse di cui al D.M. 3 ottobre 2021. Traguardo T4 2025 (M5C1-19bis) NUOVO 27 NOVEMBRE 2025 Il 22 dicembre 2025 è stato sottoscritto l'Accordo attuativo. Sono state inoltre avviate le procedure per il trasferimento delle risorse destinate alla realizzazione dell'Investimento, per l'importo complessivo di euro 400.000.000 che si prevede di completare in fase di <i>assessment</i>.
--	--	--	--	---	---

				Obiettivo T2 2026 (M5C1-20) Sostituisce M5C1-19 MODIFICATO 27 NOVEMBRE 2025, 26 MARZO 2026 e 20 AGOSTO 2026 L'Italia deve trasferire a Invitalia 399.099.241,07 euro per la misura (cifra così ridotta dalla Decisione di agosto 2026 rispetto ai 400 mln di euro precedentemente previsti). Conseguentemente, la medesima Decisione ha specificato che L'Italia deve modificare l'accordo di attuazione indicando la suddetta dotazione totale di 399 099 241,07 euro. Conclusione da parte di Invitalia di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione e delle spese per i servizi di	Obiettivo T2 2026 (M5C1-20) Sostituisce M5C1-19 MODIFICATO 27 NOVEMBRE 2025, 26 MARZO 2026 e 20 AGOSTO 2026 Con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea del 27 agosto 2026 la dotazione finanziaria assegnata alla Misura è stata rimodulata in euro 399.099.241,07 e in pari data è stato sottoscritto l'Accordo attuativo da parte del MIMIT e di Invitalia che recepisce le modifiche intervenute.
--	--	--	--	---	--

				comunicazione e formazione). Con la modifica approvata a marzo 2026 è stato eliminato l'obiettivo che prevedeva che almeno il 40 % di tale finanziamento deve contribuire agli obiettivi digitali	
--	--	--	--	---	--